



**Camera di Commercio  
Modena**



**RAPPORTO ECONOMICO SULLA  
PROVINCIA DI MODENA  
ANNO 2016**

Modena, aprile 2017

## La situazione economica in sintesi

Nel 2016 l'economia modenese ha confermato i segnali di ripresa del ciclo economico già manifestati nell'anno precedente.

La movimentazione 2016 del Registro Imprese ci consegna al 31 dicembre uno stock di 74.557 imprese registrate, pressoché stabile rispetto al dato di inizio anno. La nati-mortalità è prossima al saldo zero. Tuttavia rispetto al 2015 calano le iscrizioni di nuove imprese e aumentano le cessazioni.

Le unità locali sono in aumento e portano il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia a quota 89.860 a fine 2016.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese è in leggero miglioramento e risulta superiore alla media regionale e nazionale.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento in atto ormai da molti anni, testimoniata dall'aumento delle forme societarie più complesse come le società di capitali a scapito delle ditte individuali, delle società di persone e delle altre forme come consorzi o cooperative.

L'imprenditoria femminile risulta stazionaria, mentre quella giovanile è in calo. Si incrementano invece le imprese guidate da stranieri, arrivando a una quota dell'11% sul totale.

Per quanto riguarda le situazioni di crisi d'impresa, risultano in calo sia i fallimenti sia le altre procedure quali concordati e accordi di ristrutturazione del debito. Un consistente incremento si registra tuttavia per gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie d'impresa.

I protesti cambiari sono in forte contrazione, sia nell'importo che nel numero di effetti.

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera ha confermato nel 2016 il trend espansivo della produzione, già evidenziato nel 2015 dopo la stazionarietà del 2014 e il calo riportato nel 2013. Il trend pare quindi indicare il consolidamento di un percorso di crescita.

Anche il fatturato è risultato in aumento così come gli ordini, in particolare quelli dai mercati esteri.

L'export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nel 2016 un valore record di 12 miliardi di euro. Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di export in regione e l'ottava a livello nazionale.

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi, riferiti al 2015, hanno evidenziato nel complesso indicatori di redditività in positivo.

## Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

### Lo stock di imprese

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende 74.557 imprese registrate al 31 dicembre 2016, con un saldo annuale pari a -38 imprese derivante da 4.277 iscrizioni e 4.315 cessazioni. Il relativo tasso di sviluppo diviene pari a -0,05%, più elevato della media regionale (-0,32%), ma più basso del totale nazionale (+0,68%) che pone Modena al settantaquattresimo posto della classifica delle province italiane.

La variazione tendenziale di Modena risulta pari al -0,1%, anche in questo caso il dato regionale risulta più negativo -0,5%, mentre va meglio il totale nazionale +0,3%.

Anche le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, sono in lieve diminuzione nel 2016 (-0,4%).

### L'analisi delle forme giuridiche

Analizzando la forma giuridica, le società di capitale registrano un incremento più contenuto rispetto agli anni precedenti (+1,7%) proseguendo tuttavia un trend di crescita che dura ormai da diversi periodi; tutte le altre forme giuridiche sono in calo, persino le 'altre forme' (-0,5%) che negli ultimi anni hanno sempre registrato performance positive. Continua la diminuzione delle società di persone (-2,2%) e delle imprese individuali (-0,7%).

### La movimentazione delle imprese per comparto produttivo

Considerando l'insieme delle imprese attive, tra i macrosettori economici continua la discesa delle imprese del manifatturiero (-1,3%), dell'agricoltura (-1,2%) e delle costruzioni (-1,1%), Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,2%).

Più nel dettaglio, diminuisce il numero di imprese sia di alcune industrie tipiche della provincia come la ceramica (-5,1%) e il tessile abbigliamento (-3,5%), sia di altri settori come l'industria del legno (-3,9%), mentre risultano in aumento la fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,8%), la chimica farmaceutica (+4,2%) e la 'riparazione e manutenzione' (+3,8%).

Migliore è l'andamento nel terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita. In particolare il 'noleggio e attività di supporto alle imprese' aumenta del 4,0%, l'istruzione privata del 2,8% e i 'servizi di informazione e comunicazione' dell'1,6%. Unici settori negativi risultano le attività immobiliari (-2,1%), il 'trasporto e magazzinaggio' (-1,5%) e le attività finanziarie e assicurative (-0,8%).

## Imprese registrate, iscritte, cessate e saldi nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

Modena			Emilia Romagna			Italia		
anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %
74.557	74.644	-0,1	460.120	462.625	-0,5	6.073.763	6.057.647	0,3
4.277	4.510	-5,2	25.942	27.292	-4,9	363.488	371.705	-2,2
4.315	4.295	0,5	27.401	27.018	1,4	322.134	326.524	-1,3
-38	215		-1.459	274		41.354	45.181	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2016	Imprese attive al 31/12/2015	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.759	16.479	280	1,7
Società di persone	12.808	13.095	-287	-2,2
Imprese individuali	35.120	35.376	-256	-0,7
Altre forme giuridiche	1.391	1.398	-7	-0,5
<b>Totale</b>	<b>66.078</b>	<b>66.348</b>	<b>-270</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2016	Totale imprese al 31/12/2015	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.273	8.371	-98	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	39	1	2,6
Attività manifatturiere	9.652	9.784	-132	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	111	2	1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	92	-4	-4,3
Costruzioni	10.648	10.769	-121	-1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.772	14.739	33	0,2
Trasporto e magazzinaggio	2.299	2.335	-36	-1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.865	3.807	58	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.376	1.354	22	1,6
Attività finanziarie e assicurative	1.394	1.405	-11	-0,8
Attività immobiliari	5.018	5.126	-108	-2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.846	2.834	12	0,4
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.744	1.677	67	4,0
Istruzione	219	213	6	2,8
Sanità e assistenza sociale	291	289	2	0,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	642	636	6	0,9
Altre attività di servizi	2.784	2.747	37	1,3
Imprese non classificate	14	20	-6	-30,0
<b>Totale</b>	<b>66.078</b>	<b>66.348</b>	<b>-270</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese anno 2016	Totale imprese anno 2015	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	874	871	3	0,3
Tessile abbigliamento	2.373	2.459	-86	-3,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	342	356	-14	-3,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	86	87	-1	-1,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	250	255	-5	-2,0
Industria chimica e farmaceutica	99	95	4	4,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	194	199	-5	-2,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	461	486	-25	-5,1
Metalmeccanico	3.445	3.465	-20	-0,6
Fabbricazione mezzi di trasporto	166	154	12	7,8
Fabbricazione di mobili	200	206	-6	-2,9
Altre industrie manifatturiere	457	472	-15	-3,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	705	679	26	3,8
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>9.652</b>	<b>9.784</b>	<b>-132</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

### Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Le probabilità di sopravvivenza di un'impresa iscritta al Registro di Modena appaiono leggermente più elevate rispetto alla media regionale e nazionale. Infatti risulta dell'81,6% in provincia la percentuale delle imprese ancora in vita dopo un anno di iscrizione; tale dato scende all'80,7% per le imprese dell'Emilia-Romagna ed è ancora più basso per il totale Italia (76,9%).

Il trend rimane simile analizzando anche più anni di iscrizione, così nel 2016 il 64,8% delle imprese modenesi di tre anni risulta ancora in attività, mentre per l'Emilia-Romagna ne rimane in vita il 64,1% e nel totale Italia il 63,4%.

La suddivisione per forma giuridica mostra come siano le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) che hanno un maggior tasso di sopravvivenza a un anno (89,9%), seguite dalle società di persone (85,1%), dalle società di capitali (82,5%) e dalle ditte individuali (80,5%).

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'85,2% delle imprese ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti (75,8%). Molto più bassa invece la sopravvivenza nelle costruzioni (65,0%) e in manifattura (65,6%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

### Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 15.303 unità locali al 31/12/2016, in aumento dell'1,7% rispetto alla stessa data del 2015; di queste, il 68,2% (10.433) appartiene ad imprese registrate nella stessa provincia, il 12,7% (1.942) a imprese registrate in regione. Una quota del 15,4% (2.363) è di

imprese con sede in altre regioni italiane, mentre sono 71 le unità locali con sede all'estero, confermando una discreta capacità attrattiva della provincia.

Il 60,1% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 17,1% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.303 unità locali più le 74.557 sedi di impresa) è di 89.860 occorrenze e registra un incremento nel 2016 del +0,2%.

### **L'imprenditoria femminile**

Ammontano a 13.942 le imprese gestite a maggioranza da donne in provincia di Modena alla data del 31/12/2016, diviene così pari al 21,1% il tasso di femminilità delle imprese modenesi. Nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento di 28 imprese, pari a un tasso di sviluppo del +0,2%, mentre le imprese totali sono in lieve calo (-0,4%).

I settori più dinamici appaiono l'alloggio e ristorazione (+1,9%), seguiti dai servizi alle persone (+1,6%) e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (+0,4%). In calo invece la presenza femminile nelle costruzioni (-1,4%), nell'industria manifatturiera (-1,2) e in agricoltura (-0,3%).

La composizione per attività delle imprese gestite da donne è significativamente diversa rispetto al totale delle imprese provinciali: il commercio risulta il settore più rappresentato, con il 25,4% del totale, seguono i servizi alle imprese (20,5%) e l'agricoltura (15,3%).

I 'servizi alle persone' risulta il settore verso il quale si riscontra la maggior differenza rispetto al totale delle imprese, infatti vi opera il 13,4% delle imprese femminili contro il 6,0% del totale Modena, con la maggioranza delle imprese che si occupano della cura della casa e della persona. Altra differenza sostanziale riguarda le costruzioni, settore prevalentemente maschile, nel quale è attivo solamente il 4,0% di imprese guidate da donne, mentre nel totale modenese tale quota sale al 16,1%. Infine buona la percentuale di presenze femminili nel manifatturiero (12,7%).

Infine, all'interno dell'industria manifatturiera le imprese femminili sono ancor più concentrate di quelle giovanili: più della metà (51,8%) lavora nell'industria del tessile abbigliamento, il 9,2% nell'industria alimentare, ma è presente anche un 8,7% in un settore prettamente maschile: la produzione di prodotti in metallo.

### **Le imprese guidate da giovani**

Invecchia leggermente nel 2016 il tessuto imprenditoriale modenese. Al 31/12/2016 risultano infatti 5.223 le imprese giovanili attive nella provincia di Modena, 167 in meno rispetto a dicembre 2015, con una diminuzione pari al -3,1%. Per impresa giovanile si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è composta da imprenditori con meno di 35 anni.

La riduzione maggiore si è verificata nelle costruzioni (-9,8%) seguite dai servizi alle persone (-6,4%) e dalle attività manifatturiere (-3,2%). Invece, in controtendenza rispetto al totale provinciale, crescono del 7,2% in un anno le imprese che svolgono attività agricole gestite da under 35, pari a 18 imprese in più. Positivo anche l'andamento dei servizi alle imprese (+0,8%).

La distribuzione per settori delle imprese gestite da giovani è differente rispetto al totale delle imprese modenesi: i giovani prediligono così il commercio, dove opera il 25,1% delle imprese, seguito dalle costruzioni (21,8%) e dai servizi alle imprese (19,1%). Inferiori alle quote percentuali

del totale imprese modenesi invece risultano le ditte in agricoltura (5,2 % di imprese giovani contro il 12,5% provinciale) e nell'industria manifatturiera (10,3% di imprese giovanili contro il 15,0% totale provinciale).

Infine all'interno dell'industria manifatturiera le imprese under 35 si concentrano in tre settori principali: tessile-abbigliamento (29% del totale manifatturiero), fabbricazione di prodotti in metallo (20,2%) e riparazione e manutenzione (11,1%).

### **Gli imprenditori di origine estera**

Le imprese straniere, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano il maggior incremento rispetto agli altri tipi di impresa, infatti al 31 dicembre del 2016 sono 7.268 pari all'11,0% delle imprese totali modenesi, 208 in più rispetto a dicembre 2015 e con un incremento tendenziale pari a +3,1%.

L'aumento più sensibile è dato dai servizi alle persone che salgono del 7,4%, seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,5%) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (+5,3%). Nessun settore risulta in calo, solamente le industrie manifatturiere rimangono pressoché invariate (+0,4%).

La proporzione tra i settori in cui operano le imprese straniere è molto differente rispetto alla media modenese, le costruzioni infatti sono le più rappresentate con il 31,4% delle imprese totali, quasi il doppio della quota del totale provinciale, molto differenziato anche l'alloggio e ristorazione (9,7% contro il 5,8% del totale provinciale). In agricoltura opera solamente l'1,4% delle imprese straniere contro il 12,5% delle imprese modenesi e sono poco rappresentati anche i servizi alle imprese (12,6% contro il 22,2%). Il commercio al dettaglio è identico al totale modenese (22,6%), mentre l'industria manifatturiera è leggermente più alta (17,9%).

La distribuzione per settori all'interno del manifatturiero, mostra come le imprese straniere siano ancora più concentrate delle imprese giovanili e femminili: ben il 55,7% di esse opera infatti nell'industria del tessile abbigliamento, mentre altro settore prediletto è la produzione di prodotti in metallo (19,3%), gli altri comparti mostrano percentuali minime.

### **Le imprese artigiane**

E' proseguita nel 2016 la discesa del numero di imprese artigiane registrate in provincia di Modena, al 31 dicembre risultano infatti 21.165 imprese, in diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. A livello nazionale lo stesso tasso risulta del -1,16%, leggermente più favorevole seppur negativo.

Il saldo provinciale tra iscritte e cessate del 2016 risulta anch'esso negativo, anche se più contenuto rispetto agli anni precedenti, pari a 288 imprese in meno.

Le imprese artigiane inoltre non sono distribuite in tutti i settori economici come il totale delle imprese modenesi, ma sono concentrate prevalentemente nelle costruzioni (37,8%) e nel settore manifatturiero (27,1%), proprio i settori che hanno risentito maggiormente della crisi degli ultimi anni.

Così nel 2016 sono diminuite del 2,1% le imprese artigiane nell'industria manifatturiera e dell'1,8% nelle costruzioni. Unici settori positivi risultano i "servizi alle persone" (+0,8%) e i "servizi alle

imprese" (+6,6%). Tutti gli altri settori presentano consistenze così basse che le variazioni risultano poco significative.

La maggior parte delle imprese artigiane nel manifatturiero sono concentrate nella "fabbricazione di prodotti in metallo" (23,2%) e nella "confezione di articoli di abbigliamento" (17,3%) che perdono rispettivamente l'1,5% e il 2,3%. Quasi tutti gli altri settori sono negativi, mentre risultano in aumento la "riparazione e installazione" (+2,4%) e la "fabbricazione di autoveicoli" (+10,2%).

## Le situazioni di crisi d'impresa

### Procedure concorsuali

Nell'anno 2016, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 169 fallimenti contro i 182 del 2015, con un calo del -7,1%, variazione superiore alla media nazionale del -5,3%. I settori più colpiti sono stati il manifatturiero con 52 casi, le costruzioni (31), il commercio (23) e i servizi alle imprese (30).

Sempre nel 2016 si è registrata in provincia di Modena l'apertura di 10 concordati e accordi di ristrutturazione del debito, in netto calo rispetto ai 37 del 2015, -73%; a livello nazionale si evidenzia invece un decremento del -39,6%. Anche in questo caso i settori più interessati dal fenomeno sono i servizi alle imprese (4) e il manifatturiero (3).

Alla data del 31 dicembre 201 nel Registro della Camera di Commercio di Modena si contano 1.278 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 1.306 della medesima data dell'anno precedente, con un decremento del -2,1%.

### Scioglimenti e liquidazioni volontarie

In provincia di Modena le imprese entrate in scioglimento e liquidazione volontaria nell'intero anno 2016 sono state 1.381 con un incremento del +19,9% rispetto al 2015. Considerando i diversi settori economici, il più colpito è quello dei servizi alle imprese con il 32,6% del totale, seguito dal commercio 17,7% e dal manifatturiero (16,2%). Il confronto con l'anno precedente vede al primo posto il credito e assicurazioni con +155,6% di imprese in liquidazione, seguono i trasporti (+66,7%) e i servizi alle imprese (+62,5%). Unici settori in calo l'agricoltura (-36,0%), il turismo (-10,7%) e il commercio (-3,9%).

Alla data del 31 dicembre 2016 nel Registro Imprese di Modena si contano 3.274 imprese in stato di scioglimento/liquidazione con un incremento del 5,1% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

### Protesti

Ammontano a 5.550 gli effetti protestati nel 2016 in provincia di Modena, per un valore totale di quasi 10 milioni di euro. Tuttavia risultano in calo rispetto al 2015 sia per numero che per valore, con 613 effetti protestati in meno pari ad una diminuzione del 9,9%, mentre il valore totale cala del 2,5%.

L'andamento cambia leggermente se si escludono dall'analisi le tratte non accettate, cioè quelle emesse senza che il debitore abbia apposto la sua firma per accettazione, non impegnandosi quindi nel pagamento. Solamente la somma di assegni, pagherò e tratte accettate misura perciò un effettivo insoluto in quanto il debitore si è impegnato con la firma ad adempiere ai suoi obblighi. L'analisi di questo insieme mostra anche in questo caso una diminuzione nel numero di effetti (-504 pari a -8,5%), ma il valore è più alto rispetto al 2015 (+18,8%, 1.543 mila euro in più).

Tuttavia le tratte non accettate rappresentano solamente una minima parte degli effetti protestati, infatti l'analisi del numero di effetti utilizzati mostra come le cambiali pagherò siano la stragrande

maggioranza con l'86,1% del totale, seguiti a distanza dagli assegni (11,4%), mentre sono residuali i numeri delle tratte non accettate (2,1%) e delle tratte accettate (0,4%). Per ciò che riguarda gli importi, si nota che il valore totale dei pagherò rimane al 66,7% del valore totale degli effetti, mentre sono più corposi gli importi degli assegni rispetto al loro numero (31,5%). Le tratte accettate e non accettate hanno un ruolo marginale anche in questo caso.

# L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

## L'andamento degli indicatori nel 2016

La Camera di Commercio di Modena svolge trimestralmente una indagine statistica su un campione di imprese del settore manifatturiero in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

Il bilancio complessivo dell'anno 2016 mostra un incremento produttivo medio del +2,6%, il più alto degli ultimi cinque anni. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +3% in media d'anno. Leggermente più debole la dinamica degli ordini domestici (+1,8%) mentre appare più sostenuto il trend di quelli provenienti dai mercati internazionali (+6,5%). La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni sfiora in media il 40% anche se per alcuni settori raggiunge il 60%.

Le previsioni a breve termine formulate dagli intervistati prospettano stabilità di produzione nel 70% dei casi, mentre più di una azienda su quattro si attende un incremento. Rispetto al trimestre precedente diminuisce nettamente la quota di chi prevede un calo produttivo, attestandosi sul 5%.

L'occupazione mostra segnali di tenuta: +0,5% è la variazione degli addetti nei mesi da ottobre a dicembre 2016, e la quota percentuale di imprese che prevede stabilità nei mesi successivi è pari all'85% del totale campione.

## Il trend dei settori manifatturieri

L'industria alimentare ha mostrato un 2016 tutto sommato positivo con aumenti di produzione (+3,1%), fatturato (+3,3%), ordini interni (+5%) e ordini esteri (+4,8%).

La maglieria ha attraversato un anno di crisi anche se meno pesante del precedente. La produzione ha mostrato un decremento del -1,5% e il fatturato del -2,2%. Il mercato interno è calato del -1,7% e quello estero del -6,9%.

Il settore delle confezioni di abbigliamento evidenzia stazionarietà di produzione (+0,5%) e calo del fatturato (-5,2%). Gli ordini provenienti dall'Italia hanno riportato una flessione (-7,4%) mentre quelli dall'estero sono aumentati del +4,4%.

Buono il trend del settore ceramico, dove la produzione si è incrementata del +5% e il fatturato del +2,9%. Il mercato nazionale è cresciuto del +2,8% mentre l'estero si è mantenuto stabile sui livelli dell'anno precedente.

In positivo anche il 2016 del settore prodotti in metallo, con produzione e fatturato in crescita, rispettivamente del +3,2% e +4,2%. Dinamica la raccolta ordini che ha fatto segnare un +12,1% sull'interno e +12,8% all'estero.

Soddisfacente è apparsa la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +1,2% e il fatturato del +3,7%. Anche gli ordini sono in positivo riportando un aumento del +4,9% nel mercato Italia e +8,1% su quelli internazionali.

Si registra invece un 2016 controverso per il settore delle macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche: la produzione è diminuita del -2,3% e il fatturato del -1,5%. La raccolta

ordini ha invece mostrato incrementi del +1,6% nel mercato italiano e del +9,4% in quelli stranieri, che inducono a prevedere una inversione positiva del trend produttivo.

Il settore che produce mezzi di trasporto con il suo indotto ha riportato nel 2016 una flessione produttiva del -15,5% ma anche una consistente crescita del fatturato (+20%). Gli ordini interni sono stati lievemente più alti dell'anno precedente (+0,9%), mentre quelli esteri sono diminuiti del -3%.

Congiuntura favorevole per il settore biomedicale che ha mostrato, dopo due anni di cali, un ritorno alla crescita per la produzione, +7,9%, e il fatturato, +1%. La raccolta ordini ha evidenziato un lieve decremento nel mercato interno (-1,3%) mentre l'estero continua a correre (+19%).

**Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali**

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
Media anno 2016	2,6	3,0	1,8	6,5
1° trimestre 2016	3,7	3,6	-3,6	6,4
2° trimestre 2016	0,5	-1,1	0,9	3,8
3° trimestre 2016	2,9	5,0	5,8	12,7
4° trimestre 2016	3,2	4,3	3,9	3,0

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

**Dinamica settoriale della produzione dei settori dell'industria manifatturiera della provincia di Modena - Variazioni % tendenziali**

Settori	2016				Media 2016
	1	2	3	4	
Alimentare	2,0	3,2	5,7	1,6	3,1
Maglieria	-5,7	-4,8	4,1	0,5	-1,5
Abbigliamento	-9,8	2,0	8,7	1,2	0,5
Piastrelle e lastre in ceramica	11,1	1,8	5,1	2,1	5,0
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	1,3	2,2	3,7	5,7	3,2
Macchine ed apparecchi meccanici	4,9	-10,9	-0,7	11,3	1,2
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	2,1	1,1	-4,8	-7,7	-2,3
Biomedicale	4,4	15,5	11,0	0,7	7,9
Mezzi di trasporto	-20,0	-15,1	-2,4	-24,4	-15,5
Altre industrie manifatturiere	7,9	11,4	2,3	1,5	5,8

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

## Le esportazioni delle imprese modenesi

### L'andamento dell'anno 2016

Anche il 2016 si conferma un anno in crescita per le esportazioni modenesi: la variazione media annua risulta del +2,2% con un aumento di 262 milioni di euro che portano l'export del 2016 a superare per la prima volta i 12 miliardi, valore assoluto più elevato raggiunto finora, con un incremento del +10,5% rispetto ai valori del 2008.

Il confronto con il resto d'Italia mostra come la performance modenese sia piuttosto positiva, infatti l'andamento del dato annuale dell'Emilia Romagna risulta pari a +1,5%, mentre quello italiano è pari a +1,2%. Modena rimane quindi salda in ottava posizione nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

In Emilia Romagna la maggioranza delle province hanno incrementi positivi, soprattutto quelle con valori di export più bassi come ad esempio Rimini (+12,3%), Piacenza (+6,9%) e Forlì-Cesena (+3,3%), negative invece Ferrara (-13,2%), Ravenna (-1,5%) e Parma (-0,1%). Modena rimane sempre al secondo posto in regione per quota di export (quasi a pari merito con Bologna) e le due province insieme raggiungono circa la metà dell'export totale regionale (44,3%).

### I dati settoriali

Per quanto riguarda i settori merceologici, la ceramica continua per il secondo anno la sua sensibile ripresa (+7,9%) dopo diversi periodi di stagnazione, anche l'agroalimentare prosegue un buon andamento (+3,6%). Inoltre emergono i settori che l'anno scorso sono stati più penalizzati, come i trattori (+7,3%) e il tessile abbigliamento (+3,2%). Si registra invece una battuta di arresto per il biomedicale (-4,4%) e le 'macchine e apparecchi meccanici' (-1,7%).

### Le destinazioni dei flussi esportativi

A livello internazionale, l'Unione Europea a 15 paesi traina la ripresa dell'export (+8,9%) arrivando ad una quota pari al 44,1% dell'export totale modenese. Buono l'andamento dei 13 paesi entrati per ultimi nella UE (+5,2%) e positiva anche l'Oceania (+5,9%).

Risultano invece negative le aree che accusano problemi economici o politici, come l'America Centro Sud (-15,7%), il Medio Oriente (-5,6%), l'Africa del Nord (-5,5%) e i paesi europei non appartenenti alla UE (-1,3%), questi ultimi trascinati dalla crisi russa.

Nella classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export, gli Stati Uniti rimangono saldamente al primo posto nonostante il sensibile calo subito nel 2016 (-6,2%), segno negativo anche per i Paesi Bassi (-15,3%) e per il Giappone (-4,7%).

Mostrano invece incrementi a due cifre i vicini paesi europei: Austria (+20,2%), Spagna (+14,1%), Belgio (+14,0%) e Regno Unito nonostante la Brexit (+11,1%). Al secondo posto rimangono sempre i partner storici, Germania e Francia, che salgono rispettivamente del +9,6% e del 9,3%.

## Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	anno 2015	anno 2016	var. %
Modena	11.774.058	12.036.093	2,2
Emilia Romagna	55.308.154	56.138.252	1,5
Italia	412.291.286	417.076.829	1,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

anno 2016			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 2015/2016
trattori	96	0,8	7,3
macchine e apparecchi meccanici	3.242	26,9	-1,7
mezzi di trasporto	2.938	24,4	1,5
agroalimentare	1.282	10,6	3,6
tessile abbigliamento	828	6,9	3,2
biomedicale	363	3,0	-4,4
ceramico	2.262	18,8	7,9
altri settori	1.025	8,5	5,0
<b>totale Modena</b>	<b>12.036</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>

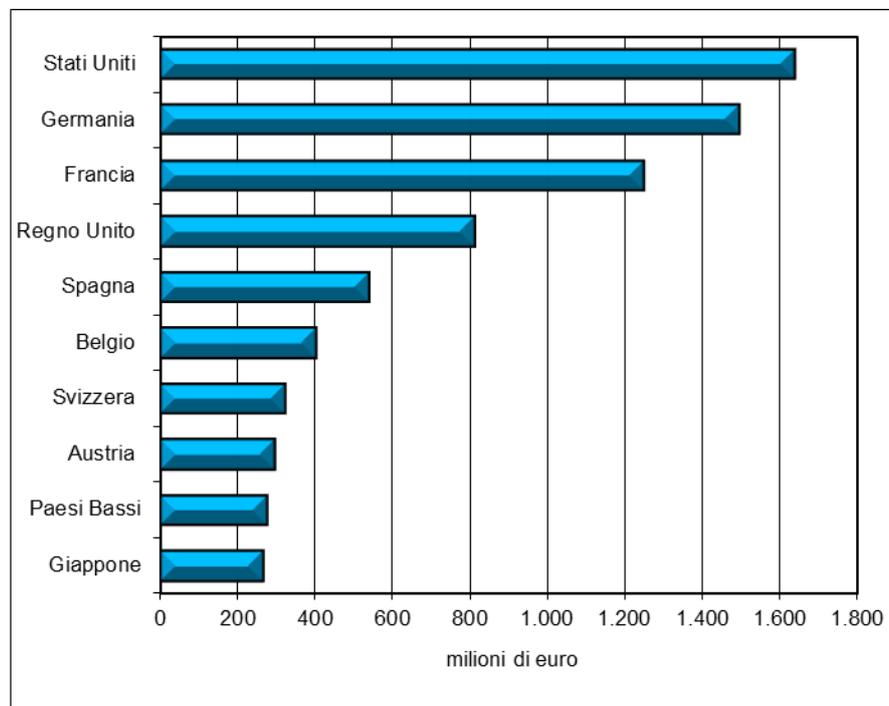
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

anno 2016				
	Milioni di euro	composizio ne %	Variazione % 2015/2016	
Africa Centro Sud	126	1,1	-1,3	
Africa Nord	244	2,2	-5,5	
Paesi Europei non UE	837	7,2	-1,3	
America Centro Sud	413	4,2	-15,7	
Asia	1.352	11,5	0,0	
Canada e Groenlandia	146	1,3	-6,0	
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	872	7,0	5,2	
Medio Oriente	560	5,0	-5,6	
Oceania	187	1,5	5,9	
Stati Uniti	1.639	14,8	-6,2	
Unione Europea a 15 paesi	5.660	44,1	8,9	
<b>Totale</b>	<b>12.036</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## I risultati economici di bilancio

### Il quadro generale della provincia

In base agli ultimi dati disponibili riguardanti i bilanci delle società di capitali dell'anno 2015, emerge per la provincia di Modena un valore della produzione pari a 38.394 milioni di euro, di cui più del 30% (11.774 milioni) derivante dalle esportazioni.

Nel 2015 in provincia di Modena il settore manifatturiero ha avuto la prevalenza su tutti gli altri settori, producendo il 57,9% del valore della produzione totale provinciale. Il secondo settore risulta il commercio con il 20,2% seguito a distanza dai servizi alle imprese (7,9%), dalle costruzioni (6,6%) e dai servizi finanziari (4,0%).

In particolare dall'esame dell'industria manifatturiera in senso stretto (escludendo quindi le public utilities e le industrie estrattive) risultano 20.800 milioni di valore della produzione, di cui la maggior parte derivano dal settore metalmeccanico (29,6%) e dalla produzione di mezzi di trasporto (24,7%). Da questo risultato ben si evince la vocazione per i motori della provincia, ma tale know how è distribuito in tutta la regione, tanto da coniare il termine 'motor valley' per tutte le province che si trovano sulla via Emilia.

Altro settore fondamentale risulta l'industria agroalimentare, che con 4 miliardi di euro raggiunge il 19,5% del valore della produzione provinciale. Segue la ceramica (14,7%) e, a distanza, troviamo il tessile abbigliamento (6,5%) e la 'chimica e gomma' (5,0%).

### I confronti territoriali

Esaminando l'andamento di vari risultati intermedi del conto economico, risulta in aumento da due anni il valore della produzione sia a Modena che in Emilia Romagna e in Italia. L'andamento è più favorevole nel 2014 a Modena e nel totale Italia (+2,8% e +3,1% rispettivamente), mentre risulta equivalente nei due anni a livello regionale (+2,1% in entrambi gli anni).

Il valore aggiunto, cioè il valore della produzione meno i costi sostenuti per i fattori produttivi acquistati, in provincia di Modena e in Emilia Romagna è aumentato del 5,2% nel 2014, in Italia un po' meno (4,6%). Tuttavia nel 2015 Modena presenta una battuta di arresto (+0,5%), mentre continua a salire in Emilia Romagna (+2,7%) e ancor più in Italia (+4,1%).

Infine per ciò che riguarda il risultato prima delle imposte e l'utile netto di esercizio Modena e il totale Italia hanno registrato incrementi sensibili nel 2014, mentre nel 2015 il risultato prima delle imposte a Modena è stabile (+0,4%) e l'utile di esercizio sale del 10,7%. In regione gli andamenti sono costanti nei due anni: +21% circa per il risultato prima delle imposte e +41% circa per l'utile di esercizio.

### L'andamento per classi di valore della produzione

L'analisi dei valori di bilancio per fasce di valore di produzione delle imprese mostrano andamenti molto differenti fra le imprese più piccole e quelle più grandi.

Così il valore aggiunto medio per la classe di valore della produzione da 0 a 2 milioni è di 111 mila euro, che sale a 1 milione per la classe da 2 a 10 milioni di euro fino ad arrivare a 22 milioni per le imprese maggiori. Emergono risultati ancor più differenziati esaminando il risultato prima delle

imposte: per le piccole imprese il valore medio ammonta a 9.291 euro, mentre per le imprese maggiori è maggiore a 5 milioni di euro, infine l'utile netto diviene negativo per le imprese più piccole.

### **L'esame degli indici di bilancio**

Tramite i dati di bilancio si possono inoltre calcolare diversi indici che danno informazioni sulla redditività e sulla solvibilità dell'impresa. Il R.O.E. (return on equity), che misura la capacità di remunerare il capitale di rischio dell'impresa, è dato dal rapporto tra il risultato di esercizio e il patrimonio netto. Tale valore risulta conveniente per i soci dell'impresa se maggiore di 3-5 punti rispetto al tasso di inflazione, pertanto le imprese con valore della produzione da 10-50 milioni presentano un'ottima redditività (9,12%), buona anche per le imprese maggiori (6,46%), mentre risulta negativo per le imprese più piccole (-0,21%).

I valori del R.O.I. indicano la remunerazione di tutto il capitale investito, costituito sia dai mezzi propri dell'impresa, sia da prestiti finanziari di terzi: diviene conveniente investire nelle imprese se il R.O.I. è maggiore dei tassi di interesse praticati dalle banche. L'unico valore molto basso (0,30%) si trova nella classe con valore della produzione inferiore, mentre le altre tre classi presentano valori che vanno dal 3% al 4%.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato patrimoniale, le società di capitali modenesi presentano risultati piuttosto positivi: l'indice di liquidità immediata (dato dal rapporto tra crediti + disponibilità liquide e le passività correnti) mostra la capacità delle imprese di far fronte ai debiti a breve termine tramite le risorse a breve termine delle stesse. Un valore tra 0,90 e 1 di questo indicatore può ritenersi buono e le imprese con valore della produzione da 2 milioni e oltre rientrano tutte in questa casistica. Quelle della fascia inferiore presentano comunque un rapporto sufficiente (0,83).

Un altro indice che misura la solidità delle imprese è la copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra il patrimonio netto e il valore delle immobilizzazioni. Anche in questo caso un valore pari o superiore a 1 indica un ottimo equilibrio patrimoniale e viene raggiunto dalle imprese con più di 10 milioni di valore della produzione. Le imprese delle fasce inferiori mostrano comunque un valore prossimo a 1, pertanto non critico e, per coprire le immobilizzazioni, dovranno integrare il capitale proprio dell'impresa con debiti a medio/lungo termine.

### **L'analisi per settori economici**

Per quanto riguarda la ripartizione per settori economici, risulta in aumento il margine operativo lordo medio per impresa (cioè il valore della produzione meno il costo del personale) nella manifattura, nel commercio e negli 'alloggi e ristorazione', mentre cala in tutti gli altri settori. Si va da un minimo di 30.000 euro circa per le imprese di alloggio e ristorazione fino ad un massimo di 462.000 euro nella manifattura. Il risultato del settore finanziario non deve essere considerato in quanto tale settore guadagna i proventi maggiori dalla gestione finanziaria (esclusa dal calcolo del M.O.L.).

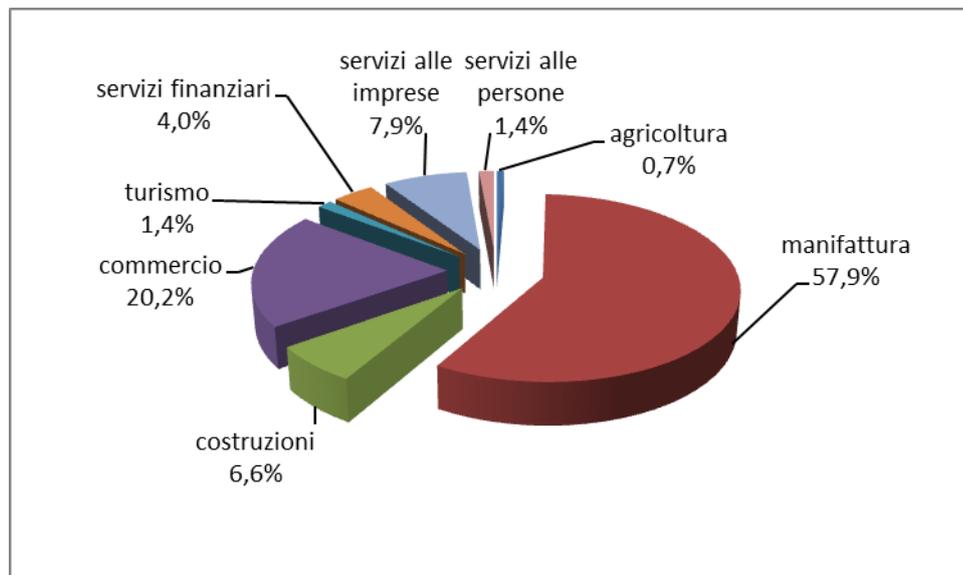
Non tutti i settori mostrano inoltre valori positivi nel risultato medio prima delle imposte: sono in perdita ancor prima di pagare le imposte l'agricoltura, le costruzioni e l'alloggio e ristorazione, mentre risultati molto positivi si registrano nella manifattura, nel commercio e nei servizi alle imprese.

Visto l'andamento economico negativo di alcuni settori, appaiono negativi anche i corrispondenti valori del R.O.E. in agricoltura (-2,61%), nelle costruzioni (-2,63%) e nell'"alloggio e ristorazione" (-2,59%), mentre risulta buona la redditività della manifattura (6,52%) del commercio (5,45%) e dei servizi alle persone (5,45%). I valori del R.O.I. sono quasi tutti positivi, ma risultano abbastanza remunerativi solamente nella manifattura (4,72%), nel commercio (4,11%) e nei servizi alle persone (3,04%).

L'esame dello stato patrimoniale mostra come la capacità di far fronte ai debiti a breve termine (liquidità immediata) sia abbastanza buona in quasi tutti i settori merceologici, con valori maggiori nelle banche e assicurazioni (1,2) e nei servizi alle persone (1,15), mentre sono in difficoltà l'agricoltura (0,33), le costruzioni (0,59) e l'alloggio e ristorazione (0,72).

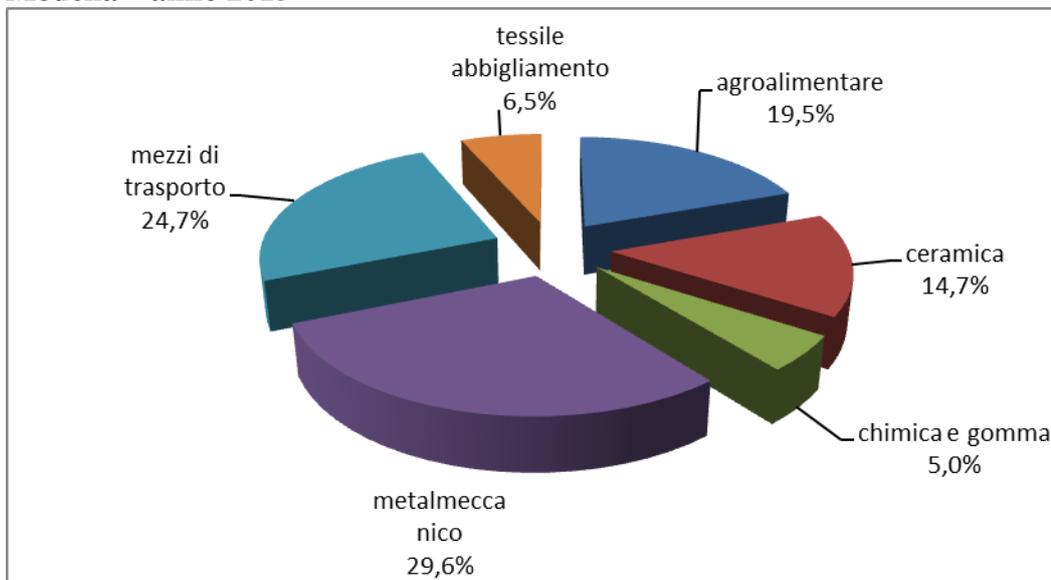
Infine risulta ottimale la copertura delle immobilizzazioni nel commercio (1,11) e nella manifattura (0,98), mentre si deve far ricorso a ulteriore capitale di terzi in agricoltura (0,47) e nell'alloggio e ristorazione (0,39).

### Valore della produzione delle società di capitali in provincia di Modena - anno 2015



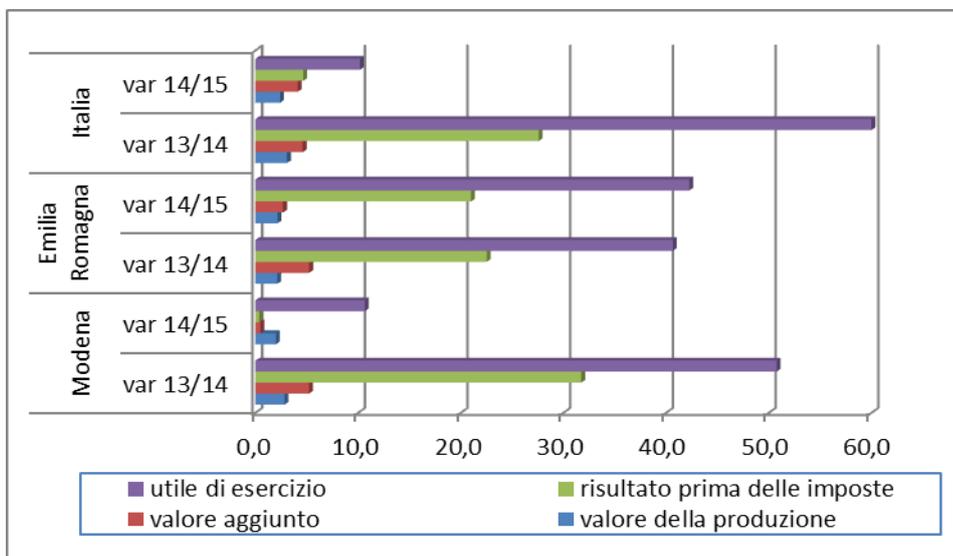
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazioni dati InBalance

## Valore della produzione nelle società di capitali del settore manifatturiero in provincia di Modena – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazioni dati InBalance

## Andamento delle diverse voci del conto economico a Modena, Emilia Romagna e Italia



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazioni dati InBalance